

La sicurezza

I clan e i furti in casa le priorità di Picone «Fronti presidiati»

Il questore di Avellino traccia la mappa del crimine in provincia: un anno di lavoro

Il focus sulla violenza di genere e grande attenzione alle fasce deboli

IL BILANCIO

Katiuscia Guarino

Un territorio costantemente presidiato e una criminalità affrontata su più fronti.

È il bilancio tracciato dal questore Pasquale Picone, che ha illustrato i risultati dell'attività della polizia di quest'anno in occasione dello scambio di auguri per le festività natalizie. Sono stati eseguiti 153 arresti e 796 denunce, con particolare attenzione ai reati che coinvolgono i più giovani e alle situazioni di violenza. Una sezione specifica del monitoraggio ha riguardato i minori, con 13 arresti e 30 denunce.

Particolare rilievo assumono le misure di prevenzione adottate dalla Divisione Anticrimine: emessi 149 avvisi orali, 103 ammonimenti per stalking e Codice Rosso, 183 provvedimenti di foglio di via obbligatorio. L'attività di contrasto al traffico di droga ha portato al sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti: oltre un chilo (1.165,27 grammi) di cocaina e circa due chili (1.944,66 grammi) di hashi-

**L'ANTICRIMINE:
149 AVVISI ORALI,
103 AMMONIMENTI
PER STALKING
E CODICE ROSSO,
183 FOGLI DI VIA**

sh e marijuana, 23,6 grammi di droghe sintetiche e 26 di eroina. Sul fronte delle armi sono state ritirate 7 fucili, 25 pistole e 41 munizioni, oltre a 80 armi da punta e taglio. E ancora. Emessi 25 daspo, 22 datur e 7 datur per parcheggiatori abusivi. Numeri che descrivono un impegno quotidiano fatto di prevenzione, repressione e controllo, con la guardia alta contro i gruppi emergenti della criminalità organizzata e i furti. «Il contrasto ai furti e alla criminalità organizzata che tende ad emergere sul territorio rappresentano una priorità assoluta per la Polizia di Stato», spiega il questore Picone. «Proprio sotto questo profilo sono

state condotte operazioni di particolare rilievo, che hanno portato all'arresto di soggetti ritenuti responsabili di gravi attività illecite.

L'attività investigativa ha consentito di raccogliere elementi probatori significativi, fondamentali per sostenere l'azione giudiziaria e condurre questi soggetti al processo».

Sul piano dei furti «l'azione di prevenzione e repressione si basa su un lavoro di squadra costante e coordinato con le altre forze di polizia, nell'ottica di garantire livelli sempre più elevati di sicurezza per i cittadini», sottolinea il questore. «Accanto all'attività operativa sul territorio del-

le forze dell'ordine rivestono un ruolo importante anche le cosiddette difese passive, come i sistemi di videosorveglianza, che rappresentano un valido supporto sia in chiave preventiva sia investigativa».

L'attività della Questura è stata rivolta in particolare alla tutela dei minori, protezione delle fasce deboli, delle vittime di violenza e a garantire sicurezza ai cittadini, lavorando in squadra. Attraverso l'applicazione «You Pol», sono giunte 156 segnalazioni totali, di cui 61 per droga e 11 per bullismo. Per quanto riguarda le manifestazioni pubbliche, la Questura ha gestito 2.947 eventi, di cui 226 a carattere



L'IMPEGNO Il questore di Avellino Picone con i suoi collaboratori

sportivo. Le operazioni ad «alto impatto» sono state 133, con l'impegno complessivo di 6.386. Altrettanto di rilievo le operazioni svolte dalla polizia stradale e polizia postale per garantire sicurezza sulle arterie e in rete. La Polizia Stradale ha impiegato 2.713 pattuglie di vigilanza autostradale, percorrendo 121.711 chilometri. Gli incidenti rilevati sono stati 278. Il bilancio delle infrazioni riporta 6.855 contravvenzioni elevate, per un introito complessivo di 61.476,63 euro, 99 sequestri di vetture e 283 fermi amministrativi. Sul fronte telematico, la Polizia Postale ha gestito 346 tra denunce e querele, effettuando un arresto e denunciando 61

persone.

Notevole l'impegno nelle scuole, con 38 tra incontri e seminari volti alla sensibilizzazione degli studenti. Importante l'attività svolta dalla Divisione di polizia Amministrativa.

L'ufficio passaporti ha evaso un volume di lavoro considerevole con 13.243 documenti rilasciati. I controlli amministrativi hanno riguardato 56 circoli ed esercizi commerciali e 37 apparecchi videogioco, portando a sanzioni per un totale di 24.813,67 euro e a 7 provvedimenti di sospensione della licenza. In materia di immigrazione, sono state eseguite 83 espulsioni, 38 trattenimenti presso i Centri di Permanenza per il Rimpatrio (Cpr) e 8 accompagnamenti immediati. L'apporto tecnico svolto dalla Polizia Scientifica è stato fondamentale con 131 sopralluoghi effettuati e 4.530 fotosegnalamenti. Gli esperti della Scientifica hanno inoltre condotto 96 indagini balistiche e analizzato 40 campioni di sostanze stupefacenti, fornendo il supporto necessario per la solidità delle prove documentali e processuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ATTRAVERSO
L'APPLICAZIONE
YOU POL, SONO GIUNTE
156 SEGNALAZIONI
DI CUI 61 PER DROGA
E 11 PER BULLISMO**

Il vescovo a Bellizzi «Nel carcere lo specchio delle nostre fragilità»

L'EVENTO

Un Natale che supera le sbarre e accorcia le distanze, quello celebrato dal vescovo di Avellino, Arturo Aiello, all'interno della casa circondariale di Bellizzi Irpino. Una celebrazione intensa e carica di significato, vissuta come un momento di condivisione e di speranza, non solo per i detenuti ma anche per il personale che quotidianamente opera nella struttura penitenziaria e per l'intera comunità civile.

Un segno concreto di vicinanza, perché «le sbarre non dividono». È questo il messaggio che il vescovo Aiello ha voluto consegnare in vista del Natale. Il penitenziario diventa così il punto di partenza per una riflessione più ampia sulla società di oggi. Il carcere è lo «specchio delle fragilità della società contempora-



**IL MESSAGGIO DI AIELLO
«QUELLE SBARRE
NON DIVIDONO
E NEI LUOGHI
DELLA SOFFERENZA
TESTIMONIAMO ASCOLTO**

nea. Non sappiamo bene chi sia da un lato e chi dall'altro – dice il vescovo – perché questa casa esprime i disagi del nostro tempo. È Natale dovunque, è Natale per tutti, in particolare per i poveri. E poveri sono anche coloro che vivono una condizione di libertà limitata, lontani dagli affetti e dalle famiglie».

Sono parole che richiamano alla consapevolezza di una povertà che non è solo materiale, ma anche affettiva. Da qui il valore umano e simbolico della celebrazione natalizia vissuta all'interno del carcere, come gesto capace di restituire dignità e attenzione a chi spesso resta ai margini. «È un segno di vicinanza celebrare con loro e per loro», sottolinea il vescovo Aiello, ribadendo l'importanza di una «Chiesa che entra nei luoghi della sofferenza e della marginalità per testimoniare prossimità e



L'INCONTRO Il vescovo di Avellino all'uscita dalla celebrazione nel carcere di Bellizzi Irpino

cattivo e rieducativo fondato sulla cooperazione e sull'incontro». Da qui l'appello a rendere le strutture detentive sempre più umane, capaci di promuovere il recupero e il reinserimento, ricordando che «dal sistema carcerario si può capire il livello di civiltà di un popolo».

Un messaggio che, in vista del Natale, diventa un richiamo forte alla responsabilità collettiva e al rispetto della dignità di ogni persona, anche e soprattutto di chi vive dietro le sbarre, perché nessuno venga dimenticato e la «speranza continui a trovare spazio anche nei luoghi della prova».

Non manca il pensiero del vescovo al centro per l'autismo per il quale si è battuto tanto. «Ringraziamo coloro che si sono prodigati perché questo accadesse e speriamo che accada perché non tutto quello che è previsto poi veramente succede. Sarà una data importante per aprirci anche alle famiglie che vivono un disagio non indifferente», conclude il vescovo Aiello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ascolto». Ai detenuti, il vescovo ha rivolto un invito «Dio con noi», un messaggio di speranza anche nelle situazioni più complesse.

«Se prendiamo coscienza di non essere soli - evidenzia il vescovo - forse riusciamo anche a incontrarci di più e a costruire la società, anche se siamo chiamati a farlo in situazioni difficili». Parole che richiamano una responsabilità collettiva e la

possibilità di immaginare un futuro diverso, anche dietro le sbarre. Il vescovo Aiello preferisce non utilizzare il termine «severità» per descrivere la realtà carceraria, scegliendo invece di porre l'accento sulla necessità di un dialogo costante e costruttivo tra tutte le istituzioni coinvolte. «La situazione delle carceri in Italia è molto precaria – rimarca – e spesso non si riesce a costruire un vero percorso edu-